

DESIGN

LUCE E BAGNO + LA MILANO DEL FUORISALONE



Ogni cosa
è illuminata

DA LEGGERE, DA SFOGLIARE

Un libro fotografico racconta in modo affettuoso e ironico un momento di passaggio della famiglia del designer Matteo Thun. L'ha voluto la moglie Susanne. Protagonisti i giovani, prestanti, figli Constantin e Leopold

Dai Thun nella magica estate 2009

di MARIA LUISA AGNESE

Nell'estate del 2009 due ragazzi partono per un viaggio di formazione sulle tracce del padre. Un fotografo li segue e documenta le loro scoperte e le loro emozioni. Il padre è Matteo Thun, famoso architetto e designer di famiglia imprenditoriale altoatesina con un percorso alfa nel design italiano (Sottsass e associati, gruppo Memphis, Swatch), che si è sempre applicato con intatta passione ai grandi progetti come agli oggetti della quotidianità.

A volere questo tuffo nella storia di famiglia in un'età che comincia a essere di consapevolezza è la madre, Susanne, austriaca che da anni si occupa di ricerche sui trend a fianco del marito e che, a sua volta, è considerata donna di stile non snob, ma di tendenza internazionale: Harper's Bazaar qualche tempo fa le ha rivolto alcune domande sui suoi luoghi del cuore e lei ha fatto il giro d'Europa suggerendo il bar Tiberio a Capri, il fioraio Blumengalerie a Sankt Moritz, la spa Buchinger Wilhelmi sul lago di Costanza e il negozio Sabbia rosa a Parigi. Less is less il suo claim. Ora, a distanza di anni, Susanne ha rivisto le foto con occhio fresco e riunito i momenti di quel viaggio nel libro *In the Summer of 2009*, volutamente minimalista con tante foto una dietro l'altra, una smilza paginetta di intro di Susanne, e le didascalie in coda, ironiche e illuminanti. «Negli anni, mentre tutti crescevamo, ho realizzato che quello che era emerso in quell'estate era qualcosa di più di un album di famiglia.

Era un'autentica finestra sulla fratellanza e l'affiatamento. Un viaggio, un'avventura, un rito di passaggio. *In the Summer of 2009* è un diario di viaggio che celebra le radici della nostra famiglia, che sarà per sempre una storia d'amore, nei secoli». Un omaggio alla famiglia e alla cultura, momenti di fratellanza alla scoperta di



Gli scatti che immortalano attimi spensierati dei due ragazzi propongono con aria giocosa gli oggetti ideati dal progettista

una storia familiare potente.

I due ragazzi, biondi, alti belli, con nei volti, intrecciati, i dna materni e paterni, sono Constantin e Leopold, ma in casa e fra loro si chiamano Tin Tin e Poldi, il fotografo è quasi di famiglia, Walter Pfeiffer, svizzero e pioniere della foto queer. Partono quell'estate dall'aeroporto di Zurigo dove papà Matteo ha disegnato gli interni del Radisson Blue Hotel, approdano nella casa in Engadina dove, sulla neve, si divertono a giocare con gli oggetti disegnati da

Thun: il lavabo Muse per Catalano che Tin Tin trasporta sulla testa, mentre Poldi si accoccola nella Ofurò, la vasca nippoispirata per Rapsel, salgono sulle sedute Tam Tam per Magis mentre il padre, nei suoi pantaloni preferiti di Comme des Garçons, fa vedere come serve per sedersi su. Dopo una tappa a Coldreio nel Ticino dove, secondo didascalia materna, «rompono il protocollo» correndo nudi sul prato davanti al quartier generale di Hugo Boss disegnato da Matteo, arrivano a Capri, nella casa di famiglia sul pendio del monte Solaro raggiungibile solo a piedi, anche questa in stile minimalista e sostenibile. Là la famiglia nuota nella Grotta bianca, coltiva limoni portentosi e mangia pasta al pomodoro e basilico nei piatti Dune, disegnati da Matteo per Villeroy & Boch nel 2002, su un tavolo che domina sul mare. E gioca con gli animali di famiglia, immortalati anche loro nel libro, «terzo figlio», Jackie, chiamata come l'ex First Lady Usa, «Jack Russell che aveva una sua mente e un cuore d'oro», e Ara e Toni, compagno di passeggiate di Susanne in Engadina.

Un'auto celebrazione familiare dove tutto trova il suo posto, e fatta da mamma non italiana. Resta un dubbio: chissà se anche i figli saranno contenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTOGRAFIA WALTER PFEIFFER



Matteo Thun (a sinistra) sullo sgabello Tam Tam disegnato per Magis. In alto, i figli Constantin e Leopold.

Tutti gli scatti sono di Walter Pfeiffer, a destra con Susanne, moglie di Thun



LA BIOGRAFIA

Dallo Yorkshire a Tokyo Vita di John Pawson



John Pawson. Making life simpler (Phaidon, di Deyan Sudjic, 296 pp., 90 euro) è un biografia per immagini che raccoglie lavori, idee, passioni di John Pawson, raccontati dallo storico e critico dell'architettura Deyan Sudjic, già direttore del Design Museum di Londra, suo amico di lunga data. Dalla giovinezza nello Yorkshire al lungo periodo passato in Giappone, al suo mondo di ispirazioni. Con storie e aneddoti sui suoi clienti famosi, tra cui Bruce Chatwin, Lagerfeld, Shiro Kuramata, e un ricco apparato fotografico privato, mai pubblicato prima. (s.na.)

INTERNI

Lo stile massimalista con le case «esagerate»



Living to the max. Opulent homes and maximalist interiors (Gestalten, 256 pp., 69 euro) è un'ode alle case stravaganti, iper decorate, saturate nei colori. Dove i padroni di casa giocano con audacia abbinando sapientemente arredi eclettici, a volte persino kitsch, e opere d'arte inaspettate. Eppure l'insieme, massimalista come dice lo stesso titolo, convince perché riesce a creare un'atmosfera. Certo, si tratta di atmosfere particolari, che rispecchiano la personalità originalissime dei proprietari delle case. Eppure sfogliando il volume, anche noi troveremo fonte di ispirazione. (s.na.)

ATMOSFERE

L'estetica cosmopolita della messicana Cortina



Gloria Cortina: interiors, modernity & myth (Rizzoli New York, di Jay Merrick, 240 pp., 65 dollari) celebra l'omonima designer messicana famosa per i suoi interni che evocano la terra e le atmosfere del suo paese. Per l'interior, come per i mobili in edizione limitata, la sua ispirazione va dai manufatti Maya al cubismo, dall'artigianato messicano all'architettura modernista. Nelle 200 immagini a colori emerge un'estetica cosmopolita che l'ha resa una tra le designer preferite dall'élite del suo paese, con progetti di case vacanza e di città. (s.na.)